



Segreterie di Coordinamento – Coordinatori di Area Banca dell'Adriatico

L'AQUILA: ASSEMBLEA DEI LAVORATORI

In data 4 giugno 2010 si è tenuta l'assemblea del personale delle Filiali Banca dell'Adriatico di L'Aquila. All'assemblea hanno partecipato anche i colleghi della vicina Filiale di Scoppito e quelli della Filiale della Cari-Firenze che operano nello stesso stabile.

Il Personale, pur riconoscendo gli sforzi che la Banca (ed in particolare il Direttore Generale Troiani) ha profuso in termini di assistenza morale e materiale ai colleghi colpiti dal sisma, ha evidenziato con forza che la *situazione non è più sostenibile*, sia in termini logistici che di carichi di lavoro.

A seguito della inagibilità delle due Filiali del centro storico, della Filiale della C.R. Firenze, e a causa anche del sopravvenuto accorpamento delle Filiali ex Banco Napoli ed ex Intesa, nello stesso unico stabile si trovano ad operare tutte insieme le strutture della città (due Filiali di BdA, la Filiale della C.R. Firenze ed un distaccamento della Filiale Imprese) con enormi disagi per tutti, dipendenti e clienti.

Se questa soluzione ha rappresentato una valida alternativa emergenziale ai containers, ora è giunto il momento di trovare nuove soluzioni logistiche per provare a ridare un sentore di normalità lavorativa ai colleghi che, con grande abnegazione e responsabilità, si sono fatti carico di tutto (e non dimentichiamo che i ns colleghi, oltre ad essere bancari, sono anche persone del posto che hanno anch'essi subito tutti i disagi ed i traumi dell'evento sismico, con tutto quello che ciò comporta).

Strettamente connesso al problema logistico è poi quello dell'evidente e assoluta carenza di organico con i conseguenti e non più sostenibili carichi di lavoro. Le Filiali aquilane infatti, oltre alla normale attività commerciale, sono state investite di una serie di incombenze legate al sisma che comportano notevole dispendio di tempo e necessitano di particolare attenzione. Un esempio su tutti (emblematico e non certo esaustivo) sono le oltre 400 pratiche di finanziamento da erogarsi tramite la Cassa Depositi e Prestiti e lavorate nel trimestre dalla sola Filiale 9404: questo compito è stato affidato ad una sola collega, aiutata solo saltuariamente da personale in missione e che, in ogni modo, deve anche portare avanti anche il suo lavoro "ordinario". Val la pena di sottolineare come altri istituti sulla stessa piazza abbiano costituito team dedicati solo a queste pratiche che richiedono particolare attenzione nelle istruttorie e rigido rispetto dei tempi e che sono soggette, per loro natura, anche al controllo pubblico.

Anche gli sportelli sono sovraccarichi di lavoro con due addetti che servono gli stessi clienti che, ante sisma, erano serviti da sei diverse casse, con ripercussioni sull'utenza sottoposta a file continue e logoranti attese che, in un contesto "generalmente stressato", possono portare facilmente a spiacevoli discussioni.



La carenza di spazi va a scapito anche della sicurezza con locali angusti e “riempiti” in ogni pertugio da pratiche e documenti che arrivano finanche a coprire gli apprestamenti termici.

In definitiva, tra i mille problemi, le priorità che i colleghi aquilani ci hanno fortemente rappresentato sono sostanzialmente tre:

- l'immediata ricerca di **soluzioni logistiche alternative** (una potrebbe essere la accelerazione della prevista cessione a Banca dell'Adriatico della Filiale di Carifirenze con recupero dei relativi locali)
- **assunzioni** immediate di nuovo personale a sostegno della carenza di organico.
- **sostituzione** del personale che nel corso di quest'anno andrà a godere di un (meritatissimo) periodo di ferie che, al momento e complessivamente, presentano un elevato arretrato.

Tra l'altro va anche sottolineato che, nonostante tutto, in quelle Filiali gli obiettivi dello scorso anno sono stati abbondantemente raggiunti e superati. Obiettivi, ovviamente, generali e per nulla “dedicati” alla situazione aquilana. Ciò vuol dire che in quelle zone le opportunità di mercato sono ancora notevoli e ci vedono, al momento, ben posizionati. Sarebbe un peccato che tali opportunità, perdurando l'attuale situazione sia logistica sia di organico, non venissero colte nella loro piena potenzialità anche considerando che nuove localizzazioni e/o aperture di sportelli andrebbero incontro alle nuove necessità della popolazione aquilana che si sta distribuendo sul territorio in modo sensibilmente diverso rispetto al passato. Da parte nostra, riconoscendo ancora una volta all'Azienda ed al Direttore Generale quanto fatto nella fase emergenziale, riteniamo doveroso ed urgente un **cambio di marcia** per ridare, almeno nell'ambito lavorativo, una parvenza di normalità ai colleghi, ed un servizio più consono ed efficiente alla clientela effettiva e potenziale.

Chiederemo un incontro a stretto giro coinvolgendo, se del caso, anche strutture della Capogruppo, forse sin qui rimasta “un po' defilata” dalla vicenda aquilana, anche per proporre, in un ottica di medio periodo, che venga messo in campo una sorta di “progetto L'Aquila – la rinascita” teso a valorizzare maggiormente, con particolari studi ed investimenti, le risorse umane che su quel territorio già si sono spese moltissimo.

11 Giugno 2010

**LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO E
COORDINATORI DI AREA**